Anno XXIX — Sabato 18 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 118

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I discorsi elettorali

In tempo d'elezioni si fanno molti discorsi, conditi con molte promesse.

Abbiamo già parlato di quanto disse l'on. Di Rudinì. Altri discorsi importanti furono tenuti dall'on. Luzzatti, che s'ebbe le lodi da egregie persone, dall'on. ministro della guerra, e da altri.

Una lettera dell'on. Torraca fece un bellissimo paragone fra le condizioni nelle quali il ministero Crispi ha trovato l'Italia e le attuali.

Il ministro della marina on. Morin, ha pure tenuto un discorso a Spezia, attenendosi però solamente alla parte tecnica, e tralasciando affatto la questione politica.

L'altro ieri S. E. il ministro delle Finanze, on. Sidney-Sonnino, ha tenuto il suo discorso a S. Casciano Val di Pesa.

Il discorso del ministro fu un'eloquente e veritiera esposizione di quanto egli ha fatto finora, e di quanto egli farà per restaurare le nostre malferme finanze.

Il ministro però non si è limitato a una specie di esposizione finanziaria, ma ha risposto con vigore alle accuse lanciate dagli uomini e dai giornali dell'opposizione contro la sua amministrazione.

Non mancheranno certo le risposte, con accompagnamento d'insolenze, modo spiccio usato dalla stampa oppositrice nella lotta attuale.

I discorsi però non sono ancora finiti, ma nei prossimi giorni ne avremo fino a farne un'indigestione. Perciò noi li riportiamo molto in succinto, poichè i discorsi elettorali hanno un'importanza relativa, che è d'occasione più che altro.

Uno degli ultimi parlerà Francesco Crispi; il suo discorso però è molto atteso, poichè tutti sono curiosi di sentire come egli risponderà ai tanti attacchi personali che gli si fecero in questi ultimi tempi; o forse non si risponderà affatto e si limiterà a difendere l'opera sua come ministro.

L'on. Crispi sa benissimo che i suoi avversari non gli daranno mai tregua, e perciò crediamo, che egli non risponderà alle personalità.

E' già che parliamo della guerra ignobile che si fa all'on. Crispi, ripetiamo quanto abbiamo già detto parecchie volte, ch'essa non mira a colpire solamente l'uomo che si odia, perchè si conosce la sua fermezza, ma mira alla rovina della monarchia liberale.

Oggi si vuole abbattere Crispi, domani, se sarà il caso, si farà altrettanto con Di Rudinì, poi con Zanardelli, magari col Cavallotti, e così via via, con chiunque ha accettato, e accetterà in avvenire, di difendere con lealtà la monarchia.

Anche il *Corriere della Sera* pare che si sia accorto un po' tardi del giuochetto.

Non sarebbe stato dunque meglio che, in vista di questo pericolo, tutti i partigiani della monarchia liberale si fossero uniti contro i nemici delle istituzioni, facendo tacere il momentaneo dissidio?

Invece, in specialmente alcune regioni, vediamo gli stessi moderati favorire le candidature dei più accentuati radicali.

Ed è probabilmente anche questo modo di condurre la lotta che disgusta molti e li tiene lontani dalla vita politica.

Fert

Il matrimonio del duca d'Aosta

Si ha da Londra che il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena fu stabilito pel 20 giugno. Vi assisterà il principe di Napoli. Gli sposi passeranno alcuni giorni in Inghilterra, quindi partiranno direttamente per Roma, dove arriveranno il 7 luglio.

DALLA CONCA D'ORO

(Nostra corrispondenza)

Centenario dell'Orto botanico — Feste — Lotta politica — Cavallotti a Palermo

Palermo, 15 maggio 1895.

Si è inaugurato il periodo delle feste per la ricorrenza del centenario dell'Orto Botanico, con un congresso botanico a cui prendono parte vere illustrazioni della scienza.

Il congresso ha tenuto varie sedute ed importanti scoperte furono presentate.

Alla inaugurazione, in mancanza dell'on. Baccelli invano atteso, il Governo venne rappresentato dal prefetto De Seta, e parlarono applauditi il prof. Calderera pel Comitato, il comm. Barzi direttore dell'Orto ed infine il prof. Ragusa Moleti con parola smagliante e poetica fece la storia dell'arte attraverso il secolo che sta per finire.

Terminati i discorsi si scoprirono i mezzi busti: del monaco Bernardino d'Uria e del Senatore Todaro, cultori ambedue dalla Botanica e protettori del nostro Orto.

Si aprirono poi le diverse esposizioni, cioè: la Botanica (che è eminentemente locale), quelle di Floricoltura ed orticoltura, che è regionale, ed infine quella artistica che è anche regionale.

Tutte e quattro queste esposizioni sono riuscitissime sì per numero degli espositori che per la bellezza delle cose e lavori esposti.

—

Si preparano delle attrattive e delle feste per rendere più gaio questo periodo estivo, in cui i forestieri non mancano a Palermo: Illuminazioni, feste campestri, corse ciclistiche ecc., che verranno a meglio sollennizzare il centenario del nostro Orto Botanico che è gloria e vanto di Palermo.

L'attività dei componenti il Comitato e del segretario avvocato V. Ramirez ci affida dell'ottimo risultato di dette feste.

—

Le prossime elezioni hanno accentuate le lotte politiche. Nei 4 collegi di Palermo la posizione è così delineata:

Nel 1° collegio, vi sarà lotta perchè si presentano: il cav. Laganà (figlio dell'ex Direttore della Navigazione Generale) ministeriale, nuova elezione, appoggiato dal Governo, — il Principe di Gangi latifondista, opposizione — e Garibaldi Bosco il condannato dal tribunale di guerra, già risultato Deputato nell'ultima elezione parziale contro Bonanno. La lotta sarà accentuata e l'esito resta incerto tra Laganà e Bosco.

Nel 2° collegio si ripresenta l'on. Crispi ed a competitore gli hanno messo il dottore Barbato socialista (condannato dal Tribunale di Guerra), sul quale si concentrano i voti dell'opposizione e dei socialisti.

Ciò malgrado la rielezione di Crispi pare sicura, sebbene molto contrastata.

Nel 3° collegio si ripresenta il deputato Palizzolo che banchè di destra è appoggiato dal Governo. A competitore avrà l'altro recluso Bernardino Verro — Il risultato è sicuro per Palizzolo.

Nel 4° finalmente si ripresenta il Principe di Trabia opposizione e (cosa molto commentata) avrà a competitore il De Felice Giuffrida, socialista, catanese, già Deputato e condannato — Dicevo commentato perchè si credeva sicuro l'accordo tra l'opposizione, i socialisti ed i latifondisti, accordo però che è sfumate nel più bello.

—

Oggi è arrivato tra noi l'on. Cavallotti assieme all'on. Engel.

Il Cavallotti viene ad assistere alla rappresentazione del suo nuovo lavoro — Agatodemon — al Teatro Bellini.

Però dicesi che ciò sia una scusa per nascondere il vero motivo della di lui venuta, e cioè quello di rendere possibile un accordo tra i latifondisti ed i socialisti; nel senso di lasciare in ogni collegio ove vi sia un ministeriale un solo oppositore — e lasciare solo il candidato di opposizione quando non abbia un candidato ministeriale a competitore.

Così nel primo collegio si dovrebbe ritirare Ganci o Bosco — nel IV si dovrebbe lasciare solo Trabia ritirando De Felice.

Nel 2° si aumenterebbero le forze per combattere Crispi con Barbato, e nel 3° a combattere Palizzolo forse si sostituirebbe il Verro con De Felice.

Questo accordo però che dovrebbe definirsi in giornata mi sembra di difficile esito — Esso fu tentato il mese scorso dall'on. Colajanni senza risultato.

Ora il Colajanni trovasi pure a Palermo.

Un incidente piccante.

Stamane all'arrivo del vapore di Napoli erano molti studenti ed operai ad attendere Cavallotti; appena questi ebbe messo piedi a terra alcuni studenti si diedero a gridare: *abbasso Crispi*; e l'on. Engel gridò: *Sì, abbasso Crispi*, e fu subito arrestato e senza che opponesse alcuna resistenza condotto in questura; là però, essendosi fatto conoscere dal Questore fu subito rilasciato con le debite scuse.

Ciò ha provocata una dimostrazione della studentesca.

Eolo

Il monopolio postale

Dal prospetto officiale delle entrate postali ricaviamo che nel terzo trimestre dell'esercizio 1894-95 vi fu un incremento in questo cespite in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio 1893-94.

I detto trimestre gli introiti raggiunsero lire 12,232,875.76 con una miglioria di lire 274,118.24 sul trimestre gennaio-marzo 1894, e complessivamente dal 1 luglio 1894 lire 462,303.67.

A raggiungere questo totale concorsero i francobolli per lire 8,278,209.86, le cartoline lire 2 304,510,70, i biglietti postali lire 39.735.25, le cartoline per i pacchi lire 917,921.80, le segnatasse lire 1,029,347.45, i giornali 314,505.79, oltre ad altri provanti per lire 348,644.91

Dal 1 luglio 1894 al 31 marzo 1895 l'amministrazione delle poste introitò lire 25,920,535.67.

Rivolta di galeotti in Siberia

Si ha da Pietroburgo, 16:

Dalle miniere della Siberia giunge notizia di una sanguinosa rivolta dei galeotti contro i feroci aguzzini.

I forzati, presi a frustate, si ribellarono. Quattro guardiani furono strozzati. Gli altri si difesero a colpi di revolver, uccidendo dodici galeotti e ferendone gravemente altri sei.

I capi della ribellione furono condannati a morte ed immediatamente impiccati.

Un esperimento navale con macchine italiane

L'*Italia Militare*, ha una corrispondenza da Napoli in cui si parla della prova fatta dalle macchine di fabbrica italiana (casa Ansaldo) di cui furono fornite le corazzate che avevano macchine inglesi. A titolo di prova si fece un viaggio da Venezia a Napoli. Detta corrispondenza dice:

« Nessuna macchina inglese fornita sinora alla marineria italiana diede migliori prove. *La Sicilia* non ha tenuto in azione che solo 12 su 18 caldaie, e, dopo più di 600 miglia percorse, è bastato che esse lasciassero sviluppare naturalmente la loro potenza, perchè le macchine imprimessero alla bella nave velocità gradatamente crescenti di 15, 16 e fino a 17 miglia all'ora, ottenute con forze varianti dai 5000 agli 8400 cavalli indicati. Sono risultati splendidi ottenuti senza alcuna preparazione, cioè senza ricorrere a ventilatori di sorta, col carbone e col personale soliti, con la carena in condizioni normali di pulizia e le condizioni del mare e del vento ordinarie.

« Assai confortanti, perchè difficili a conseguirsi sulle navi moderne, furono le temperature relativamente fresche dei locali delle macchine e delle caldaie. Basti accennare che sul piano di manovra delle macchine, il termometro non raggiunse 307-10°, e negli scompartimenti delle 42 caldaie in azione non sorpassò il 37°, durante tutto il tempo del massimo sviluppo della forza. »

Questi risultati ne lasciano sperare altri e più brillanti assai alle prove ufficiali, quando invece di 12 si avranno accese 18 caldaie e la macchina, anzichè 8400, potrà sviluppare tutta la sua potenza che si dovrà avvicinare alla cifra di 20.000 cavalli.

La vittoria dei liberali ungheresi

La notizia della dimissione del conte Kalnoky dalla carica di cancelliere austro-ungarico è oramai ufficiale.

Con questa dimissione i liberali ungheresi ricevono la più bella soddisfazione che potevano imaginarsi.

Che cosa aspetta ora il nunzio mons. Agliardi per far le valigie ed andarsene da Vienna, dove non è certo più persona simpatica a nessuno?

A successore di Kalnoky fu nominato il conte Goluchowsky, sinora ministro austro-ungarico a Bucarest.

Il conte Agenore Goluchowsky ha 45 anni, è figlio dell'ex presidente dei ministri e luogotenente della Galizia conte Goluchowsky e fratello del Goluchowsky, deputato al Parlamento. Ha in moglie una principessa Murat, e si calcola che il suo patrimonio ascenda a 12 milioni di fiorini. Il conte Goluchowsky incominciò la sua carriera diplomatica come addetto all'ambasciata austro-ungarica a Parigi. Il primo anno della sua presenza a Parigi gli toccò uno spiacevole incidente. Egli si era fatto proporre a socio del *Jockey club*, ma non vi fu ammesso perchè la sua nobiltà, come quella del conte Pininsky e di altri polacchi, era di data troppo fresca. (I Goluchowsky sono nobili da circa un secolo). Per questo rifiuto il Goluchowsky si era profondamente accorato, e chiese di esser tosto richiamato.

Una corazzata investita e una torpediniera capovolta

Tolone, 17. La corazzata *Amiral Duperre* rimase ieri piuttosto gravemente avariata ancorandosi nel golfo di Juan. Potè raggiungere però la squadra alle saline di Hyeres. Appena il tempo lo permetterà, la corazzata si recherà a Tolone per le necessarie riparazioni.

L'avaria dell'*Ammiral Duperrè* si limita a una falla, che non impedì alla corazzata di continuare la sua evoluzione. La corazzata dovrà solamente passare in bacino, rientrando in Tolone.

Rochefort, 17. La torpediniera 20 si capovolse ieri sera; quattro uomini sono scomparsi. La torpediniera 119 che si recò a soccorrerla salvò cinque persone.

CASTELLI FRIULANI

PRODOLONE

Liabordo di Waldsee discese in Italia, come sappiamo, prese stanza in Friuli e fu il fondatore della stirpe dei Colloredo, i quali ebbero a dividersi in varii rami: Mels, Albana, Prodolone, ecc. Dai discendenti di Liabordo fu eretto dunque il castello di Prodolone, non già nel 1197, come ebbe taluno ad asserire, ma di poco oltre il 1350. Difatti in quest'anno Duringo di Mels abitava in quella località una semplice casa, non già un castello, che ci apparisce menzionato soltanto verso il 1366. Sembrano sieno stati ad erigerlo i fratelli Nicolò, Odorico, Guintero e Mattia.

Sebbene questo ramo si fosse man mano andato sgiungendo da quello principale, pure sempre rimase in buoni rapporto e ligio ai collaterali di Melso e Colloredo. Così vediamo il 7 di settembre 1410 Francesco, Corrado e Tommaso di Prodolone scrivere a quei di Tolmezzo di non danneggiare i loro congiunti Melso nel combattere i Fontanabona. Quando nel 1753 il ramo Prodolone venne a spegnersi i beni di questo ritornarono alla famiglia Colloredo. Tanto i Prodolone quanto i Colloredo e Mels nel Parlamento della Patria intervenivano come nobili Ministeriali. Più tardi, sotto il governo Veneto, Prodolone era tenuto a fornire un cavallo in tempo di guerra.

I Prodolone non conservarono sempre l'arma della famiglia, ma ne adottarono e usarono una propria. Quest'arme, che troviamo sugli avanzi dell'atterrato castello e sui sigilli di queste genti, consta di due campi divisi orizzentalmente, quello a sinistra argenteo con un arco in piedi e quello a destra rosso tagliato a mezzo da una fascia d'argento.

Nel 1293 sappiamo che Biachino Caminese ne depredò le vicinanze, dove forse a quell'epoca avevano beni i Colloredo, se non ancora il castello. Il Patriarca Raimondo lo scomunicò, ma il 4 settembre dello stesso anno gli perdonò e lo assolse.

Nel 1305 i Prodolone si unirono al Caminese e con questo danneggiarono la Patria. Poco dopo troviamo in lotta coi da Prata per questioni sulla decima del villaggio di S. Paolo. Qualche anno dopo, nuovamente i Prodolone danneggiano il Friuli, uniti questa volta al Villalta. Quando nella terra dei Patriarchi scoppiarono i torbidi per il d'Alençon, i Prodolone si schieravano contro di lui, non volendo riconoscerlo, come molti altri feudatarî, investito di potestà ecclesiastica.

La chiesa della Madonna delle Grazie fu eretta presso il castello nel 1468 e Gemma di Prodolone le donava un livello annuo di 2 staja di frumento. Nel 1539 questa chiesa fu ornata di pregievoli affreschi da Pomponio Amalteo.

La chiesa di S. Martino fu consacrata nel 1446, ma rinnovata circa quattro secoli dopo, lo fu di nuovo il 17 settembre 1860. Già dal 1694 fu eretta a Parrocchia. In questa chiesa ci sono alcune tombe antiche della famiglia di Prodolone. Una di queste ad Elisabetta di Castel Porpetto e moglie a Tommaso porta scritto sulla pietra funeraria:

HELISABETH UXORI KARISSIMA
EX CASTRI PORPETI FAMILIA
THOMAS MILSI PRODOLONI DOMINUS
MARITUS
NON SINE LACHRIMIS
VIVENS ET SIBI P.
ANN. CHR. NATI MCCCLXXXIX
AVE DULCE MEI DIMIDIAM

Un'altra sta sulla tomba di Bartolomeo e Daniele con gli stemmi della famiglia. Eccola:

S. NOBILIUM VIRORUM DNORUM
BARTOLOMEI ET DANIELIS FRATRUM
DE PRODOLONO, QUOD FIERI FECIT
IDEM DOMINUS BARTOLOMEUS
SUB 1461 DIE VIGESIMO APRILIS

Sulla tomba poi della moglie Delia, Duringhello di Prodolone fece incidere la seguente, che pure si trova nella chiesa di S. Martino:

HIC DELIAE P. AZOLINAE UXOR DURINGHELLI
EX PROSAPIA NOB D. D. COO. DE PRODOLONO
CORPUS IACET EXANIMATUMSUB ANNO MDCXLIV
DIE XX AUGUSTI

Meritano d'essere ricordati di questa famiglia il valoroso Francesco, condottiere di armati nel 1518 contro i Veneziani. Costui combattè i soldati della Repubblica presso Bando, villaggio non lungi da Cordovado. In questo scontro cooperò assai alla disfatta dei nemici ed a fare prigioniero il Gonzaga loro capitano.

Il 26 ottobre 1442 Simone di Prodolone fu accettato, dietro sua domanda, cittadino di Udine.

Ora nulla più resta del castello, nel luogo, dove quello preesistette; i Colloredo edificarono una palazzina sul cui cancello si vede lo stemma degli antichi signori.

Predolone in antichi documenti è indicato col nome di *Pradulini*. Questo paese è posto a due chilometri circa a nord-ovest di S. Vito.

PRATURLONE,

o *Prateturlone*, com'ebbe anche a chiamarsi, sorgeva nel villaggio omonimo ed era feudo dei Pellizza di Sacile. Il villaggio di Praturlone è posto a circa 9 chilometri da Pordenone, in direzione di sud-est ed a poco più di distanza da S. Vito, in direzione di ovest.

Sembra sia stato un castello di poca importanza, forse più che altro una casa incastellata. Lo avrebbe eretto Corrado Pellizza nel 1305 ad utilità della Chiesa Aquilejese. Più tardi lo ebbero i da Prata, giacchè troviamo nel 1338 il Patriarca Bertrando permettere a Vargerdo e Varnero Pellizza di prenderlo ad Ansedisco di Prata.

Potrebbe anche darsi che Corrado Pellizza lo abbia già eretto, ma soltanto riedificato o restaurato.

La chiesa di Praturlone fu consacrata dal Vescovo di Concordia il 20 luglio 1515 e fu costituita parrocchia il 7 febbraio 1757.

—

Ringrazio il signor Giovanni Pajero per le notizie che mi favorì su Prodolone.

—

Al prossimo sabato i castelli di *Azzano* e *Rivarotta*.

Udine, 15 maggio 1895.

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni politiche

Collegio di Cividale

Ci scrivono dal distretto di S. Pietro al Natisone in data 17:

Per ragioni della mia nomade professione ho avuto occasione di fermarmi qualche ora in alcuni paesi di questo distretto, e così nei varii discorsi tenuti con alcune persone ben pensanti, ho potuto rilevare con piacere che il nome del vostro signor Sindaco, cav. **Elio Morpurgo**, è qui assai bene conosciuto, come sono apprezzate le egregie sue doti di mente e di cuore.

La sua candidatura politica in questo importante Collegio è quindi stata scelta con ottimo criterio, e gl' influenti elettori che la proposero e che ora strenuamente la sostengono, avranno di certo la soddisfazione di vederla trionfare, tanto più che in questi paesi di montagna il nome dell'altro candidato è quasi affatto sconosciuto.

E voi sapete che i montagnuoli come usano prudenza a camminare sui dirupi, così prudentemente agiscono nell'esercizio dei loro diritti giudicando con saviezza intorno a cose ed a persone che vogliono prima aver conosciute nei loro meriti, od almeno sentite apprezzare da persone competenti e di loro fiducia. *Alfa*

Da Cividale ci sono giunte oggi alcune corrispondenze, tutte assicuranteci che la vittoria della elezione **Morpurgo** sarà splendida, incontrando essa dappertutto larghe simpatie.

Iersera si compiva un Comitato composto di numerosissimi elettori, allo scopo di offrire e di sostenere la candidatura del **cav. Morpurgo**, in obbedienza al deliberato dall'adunanza tenuta mercoledì scorso.

Oggi poi — così ci si scrive — una rappresentanza si recherà ad Udine per officiare l'illustre uomo, che certamente sarà per accettare l'onorifico mandato di rappresentare al Parlamento il Collegio di Cividale.

Collegio di Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo, 16:

Promosso da un gruppo di elettori oggi si è adunato in Tolmezzo un Comizio per proclamare la candidatura dell'on. **Gregorio Valle.**

Alla 1 pom. intervennero nella sala municipale oltre un centinaio di elettori di tutte le parti del Collegio. Tolmezzo, Pontebba, Enemonzo, Sutrio, Paluzza, Resia Villa, Ampezzo, Cavazzo, Cercivento, Amaro, ecc. ebbero buon numero di intervenuti con mandato anche de' loro amici. Di più, impediti di intervenire, oltre duecento elettori aderirono con lettera senza condizioni all' invito, scusando l'assenza.

Il Comizio ad unanimità proclamò la candidatura del cav. **Gregorio Valle.**

Nominò quindi il Comitato centrale nelle persone dei promotori del Comizio, e diede allo stesso incarico di formare i subcomitati in ogni Comune.

Fu approvato quindi ad unanimità il seguente telegramma:

On. Gregorio Valle — Roma

Numeroso Comizio elettori oggi adunatosi Tolmezzo coll'adesione di oltre duecento impediti intervenire ha proclamata vostra candidatura.

Nel darvene partecipazione vi mando i cordiali saluti di tutti

QUAGLIA.

Finora non si sa che si pensi a presentare altre candidature.

Tolmezzo, 17:

Il cav. Valle ha mandato il seguente telegramma di risposta:

QUAGLIA — *Pres. Comitato elettorale* Tolmezzo

Mentre accetto commosso dai miei buoni amici elettori la offertami riconferma dell'onorifico mandato, pregovi egregio Presidente ringraziare tutti a mio nome assicurandoli che proseguirò la stessa via tracciatami dalla loro riconferma.

f. GREGORIO VALLE

Collegio Spilimbergo-Maniago

Ci scrivono da Maniago 16:

(B. O.) Il signor Sindaco di Spilimbergo interprete dei sentimenti di quegli elettori invitava, con lettera 15 maggio gli elettori di Maniago, ad una riunione che avrà luogo domenica 19 corrente alle ore 3 pom. nel Comune di Sequals per concertare sulla scelta e proclamazione del candidato politico. Il conte Attimis Nicolò a nome degli elettori maniaghesi ne accettava l'invito.

Interverranno pure a questa riunione i Sindaci ed elettori di altri Comuni.

La *Gazzetta di Venezia* d'oggi nella sua « Cronaca elettorale Veneta », parlando a proposito di questo collegio, scrive, che la candidatura dell'avv. Giuseppe Cerutti sia stata accolta qui col più grande sentimento di stima e di simpatia.

Da quanto positivamente mi consta posso riferirvi invece che il Cerutti, quasi affatto sconosciuto a questi elettori, presentatosi l'altro giorno personalmente ad alcuni di essi, non ne ebbe alcuna assicurazione d'appoggio; non si capisce quindi dove sia tutta quella simpatia e quella stima di cui parla la *Gazzetta*.

Ci scrivono da Spilimbergo, 17:

Per iniziativa del nostro sindaco, domenica 19 corr. si terrà una riunione elettorale a Sequals alle ore 15.

A questa riunione sono stati invitati tutti i sindaci del collegio e molti elettori, e potrà intervenire qualunque elettore anche senza invito; scopo della medesima si è la proclamazione del candidato per la deputazione alla Camera.

Sul nome del prof. cav. Domenico Pecile si sarebbero raccolti i suffragi di tutto il collegio, ma stante la sua rinuncia, che è irrevocabile, si è pensato di cercare una candidatura fuori del collegio e della Provincia.

Si sarebbe desiderato il cav. Tullio Minelli, ma anche quello ha già altri impegni.

Un altro nome del quale si parlava contemporaneamente ai due precedenti, viene ora pronunziato da tutti.

L'egregio comm. **Alessandro Pascolato**, già sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi, rimasto a terra nelle ultime elezioni, perchè combattuto dalle ignobili arti giolittiane, è l'uomo che ora si vuole mandare in Parlamento, e che nella riunione di domani otterrà l'appoggio di tutti, constandomi positivamente che anche nel distretto di Maniago quel nome incontra generali simpatie.

Riguardo alla candidatura dell'avv. Cerutti, vi garantisco che qui non ha trovato che pochissimi fautori, e si può affermare che è stata abbandonata prima di essere seriamente proposta.

L'adunanza di domani a Sequals (ore 15) sarà certo numerosa poichè si brama che il comm. **Alessandro Pascolato** abbia una bella votazione.

Un elettore

Da Maniago, Sequals, Arba, Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Vito d'Asio, Cavasso Nuovo, Travesio, ci giungono molte corrispondenze elettorali, ma troppo tardi per poter essere tutte inserite, le riassumiamo soltanto ed assai brevemente. Lo spirito che le informa è lo stesso, cioè « in questo Collegio e nelle varie frazioni di esso non si parla ormai che della candidatura, che sarà indubbiamente proclamata domani, dell'**avv. comm. Alessandro Pascolato.** All'avv. Cerutti anche i suoi amici più fidi devono rinunciare per più fatti: perchè sopra quel nome non è assolutamente possibile un accordo delle varie frazioni del grande partito liberale, perchè dovendosi scegliere un elemento d'ordine, è logico si preferisca quello che meglio assicura una concorde armonia di lavoro elettorale, perchè è naturale che, potendolo, non ci si lasci sfuggire l'occasione di avere a nostro rappresentante un uomo politico veramente autorevole, che è stato al governo e potrà tornarvi, che ha onorato la deputazione politica veneta e che molto onorerà quella friulana. »

Ed ancora ci si scrive che colà il nome simpatico e caro del Pascolato ha incontrato da moltissimo tempo il più largo favore e che se qualche volta e da qualcuno si è parlato del Cerutti fu soltanto nel dubbio doloroso ed ormai smentito che il Pascolato fosse altrove impegnato; ma dacchè l'egregio Uomo è tuttavia libero, perchè le offerte, ormai prive di qualsiasi seria consistenza, di Cividale non costituiscono certo un impegno, concordemente a Spilimbergo-Maniago si ripensa al Pascolato e gli si offira la certezza di una splendida vittoria.

Un egregio ed autorevole amico di quel collegio, ci scrive anche i molti *perchè* non si vuole il Cerutti: perchè è politicamente troppo compromesso, perchè appare un po' guelfo e perchè poco noto; ed i moltissimi *perchè* invece si preferirà senza esitazione il Pascolato: perchè è un valore vero; perchè ha precedenti parlamentari onorevolissimi; perchè non è soltanto uno dei maggiori avvocati del Veneto ma pur anche un uomo ricco di una coltura varia, estesa e geniale; perchè è un oratore efficace e forbitissimo; perchè come membro di un Ministero lasciò di sè il più caro ricordo ed il più vivo desiderio; perchè non ebbe mai scontrose intemperanze politiche; e perchè, pur essendo uomo d'ordine, è liberale sincero e convinto.

A questo giudizio di un nostro egregio corrispondente straordinario noi non possiamo aggiungere di nostro che questo: che conosciamo personalmente il Pascolato e lo stimiamo moltissimo, che abbiamo avuto occasione di ammirarlo e come giurista profondo e come avvocato felice, come parlamentare abilissimo e come conferenziere elegante, come scrittore forbito e come critico acuto; siamo assai lieti quindi che la scelta di Spilimbergo e Maniago cada sopra chi molto apprezziamo come uomo di pensiero, di sentimento e di studi.

Ce ne compiaciamo anche per il fatto che resa ormai sicura la scelta concorde di Spilimbergo-Maniago e quindi indubbia a riuscita di **Pascolato** colà, quanti a Cividale avevano pensato a lui, smessa ogni ragione, ogni possibilità di dissenso, si associeranno ora, più preoccupati del partito che delle proprie predilezioni personali, a coloro, e questi costituiscono la grande maggioranza, che hanno proclamata e vogliono e con calore sostengono la candidatura del **cav. uff. Elio Morpurgo**, un giovane che, largamente censito, ha preferito ai disutili agi che la sua posizione gli poteva acconsentire, una operosità assidua ed illuminata tutta spesa a profitto del suo paese, — un amministratore esperto, serio, rettissimo, — un uomo di cuore ed una vera competenza in quelle questioni finanziarie che costituiscono oggi la più viva pubblica preoccupazione.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono da S. Vito in data 16:

L'egregio cav. **Vincenzo Marzin** accetta definitivamente la candidatura offertagli da un gruppo notevole di elettori di tutte le parti del collegio.

La lotta sul suo nome sarà però molto viva, poichè l'avversario clericoradicale dispone di parecchie sacrestie.

E' duopo che gli amici del cav. **Marzin** lavorino alacremente, affinchè il simpatico nostro candidato venga eletto con una splendida votazione.

Il provvisorio

DA S. ODORICO
Suicidio

Ci scrivono:

Il giorno 14 corr. certo Tomadini G. B. si suicidava qui appiccandosi ad una trave della propria stanza da letto.

Ignorasi la causa del suicidio, ma credesi si tratti di recenti dispiaceri.

Ieri alle ore 9 1/2 ant. dopo inaudite sofferenze spirava la sua bell'anima a Dio

LUCIA RAHO-SUTTORA

nell'età di 26 anni

Il marito Suttora Giovanni, i genitori Raho Domenico e Mainardis Amalia, la nonna Giulia Mainardis ed i fratelli Giulia, Isabella e Giovanni addoloratissimi ne porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle 5 pom.

Palmanova, 18 maggio 1895

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.
Maggio 18. Ore 7 — Termometro 8.6
Minima aperto notte 4.2 — Barometro 740.
Stato atmosferico: vario
Vento: NW. — Pressione crescente
IERI: coperto e pioggia
Temperatura: Massima 12.7 — Minima 6.8
Media 9.445 — Acqua caduta mm. 25
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.38	Leva ore	1.51
Passa al meridiano	12.2 57	Tramonta	13.10
Tramonta	19.34	Età giorni	24.

Elezioni politiche

Fra i varii nomi che si fanno in questi giorni per opporre una candidatura all'uscente deputato radicale del nostro collegio, si ripete con insistenza quello stimabilissimo, simpatico, autorevole del cav. uff. **Carlo Kechler.**

Questa sarebbe davvero un'ottima scelta.

Il cav. uff. **Carlo Kechler** è uno fra i più stimati gentiluomini della nostra città, liberale e patriota di vecchia data, avendo sofferto il carcere sotto l'Austria, colto ed esperto industriale, uomo di molto ingegno e di moltissimo cuore.

L'operoso **cav. Kechler** ha requisiti veramente eminenti, ha preso parte notevolissima, determinante in amministrazioni di grande importanza e dovunque ha recato la grande austerità del suo carattere e la dirittura della sua mente acuta.

E' questa una candidatura che incontrerebbe il più largo favore in ogni classe sociale, dalle più umili alle più alte, soddisferebbe industriali ed agrari, operai e possidenti.

Il **cav. Kecler** che ha date tante prove di patriottiche abnegazioni, darà, speriamo, una nuova attestazione del suo altruismo non opponendosi ad una designazione sorta spontanea e tosto accolta con sincero entusiasmo.

Sappiamo che martedì prossimo gli elettori liberali saranno invitati al Teatro Minerva per deliberare in proposito

Alla « Gazzetta di Venezia »

dobbiamo una breve risposta. L'egregia consorella, certo non apprezzando, a distanza, adegnatamente la situazione, insiste sopra un nome che le è caro e vi insiste non accorgendosi che così rende un assai cattivo servizio al suo amico, perchè solo l'aceto vi ottiene per forza, ed anche fa il giuoco dei nemici da quel ministero che assevera starle tanto a cuore.

Creda la *Gazzetta* che in Friuli vi è troppa indipendenza negli elettori per lasciarsi imporre candidature e che le Autorità politiche e giornali locali sono troppo consci dei loro doveri per avere sconvenienti inframettenze.

Non ci facciamo che eco di desideri e di volontà collettive, ma eco fedele e sincera e senza preoccupazioni personali, e se stampiamo che a Spilimbergo-Maniago vogliono il Pascolato e non il Cerutti e che a Cividale desiderano il Morpurgo è solo perchè ciò ci consta positivamente, perchè ciò è conforme al vero, e se in tal senso ci adoperiamo si è perchè giudici sul luogo e sereni, sappiamo di rendere così un servigio al nostro partito.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del 17 maggio 1894 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 10 giugno p. v.:

Ordinari

1. Michelutti Angelo fu Tomaso, cat. 13, Cavasso Nuovo.
2. Botrè Gio. Batta di Bonifacio, cat. 21, Pordenone.
3. Menchini Domenico fu Lorenzo, cat. 21, S. Daniele.
4. Ceccon Domenico fu Mattia, cat. 21, Travesio.
5. Castelli Gio. Batta fu Domenico, cat. 21, Maniago.
6. Corvetta dott. Giacomo fu Giovanni, cat. 13, Nimis.
7. Masen Giuseppe fu Francesco, cat. 21, Udine.
8. Della Bona Giovanni fu Giuseppe, cat. 4, Udine.
9. Caratti co. Andrea fu Girolamo, cat 21, Pocenia.
10. Cappellazzi Umberto fu Giovanni, cat. 6, Udine.
11. Tami dott. Giuseppe di Angelo, cat. 4, S. Giov. Manzano.
12. Bertes Anatolio di Luigi, cat. 6, Udine.
13. Turchetti Giovanni fu Andrea, cat. 14, Tricesimo.
14. Fabrizi Antonio di Carlo, cat. 21, Udine.
15. Springolo Andrea fu Nicolò, cat. 14, S. Giovanni Casarsa.
16. Locatelli Omero fu Antonio, cat. 11, Udine.
17. Fulvio Giovanni di Luigi, cat. 21, Cividale.
18. Malossi cav. Francesco di Gio. Batta, cat. 21, Pordenone.
19. Colombatti nob. Pietro fu Giacomo, cat. 21, Udine.
20. Nardi-Beltrame Nicolò di Giuseppe, cat. 11, Udine.
21. Ferro Carlo fu Giuseppe, cat. 6, Udine.
22. Zanini Achille di Marco, cat. 14, Zoppola di Pordenone.
23. Asquini co. Daniele fu Vincenzo, cat. 21, Udine.
24. Meneghini Carlo fu Carlo, cat. 21-13, Mortegliano.
25. Miani nob. cav. Pietro fu Vitale, Udine.
26. De Caneva Gio. Batta di Daniele, cat. 4, Ovaro.
27. Micoli Giuseppe fu Antonio, cat. 4, Ovaro.
28. Polo Biaggio fu Giacomo, cat. 21, Forni di Sotto.
29. Spernari Domenico di Angelo, cat. 21, Pordenone.
20. Lorenzon dott. Federico fu Giuseppe, cat. 13, Maniago.

Complementari

1. Cignolini dott. Sebastiano fu Gio. Batta, cat. 4, Codroipo.
2. Zare Angelo di Giuseppe, cat. 14, Polcenigo.
3. Maupoil dott. Enrico fu Scipione, cat. 4, Spilimbergo.
4. Agosti dott. Leonardo fu Bortolo, cat. 4, Sequals.
5. Corradini Bernardo fu Sebastiano, cat. 14, Barcis.
6. Del Torre nob. Ruggero fu Riccardo, cat. 4-21, Cividale.
7. Pivetti Giuliano fu Domenico, cat. 21, Udine.
8. Spinotti Federico di Agostino, cat. 21, Ovaro (*Udine*).
9. Ellero dott. Arturo fu Antonio, cat. 4 21, Pordenone.
10. Angeli Gio. Batta fu Vincenzo, cat. 21, Tarcento.

Supplenti

1. Nicoletti Aurelio fu Crispino, cat. 21, Udine.
2. Graziani Enrico di Egidio, cat. 6, Udine.
3. Volpe comm. cav. Marco fu Giacomo, cat. 21, Udine.
4. Lenardon Gio. Batta di Luigi, cat. 4, Udine.
5. D'Agostini dott. Clodoveo fu Francesco, cat. 6, Udine.
6. Zanini Antonio fu Pietro, cat. 6, Udine.
7. Ballico Gio. Batta fu Giuseppe, cat. 6, Udine.
8. Ferrucci Giacomo fu Alessio, cat. 21, Udine.
9. Zambelli dott. Tacito fu Giacomo, cat. 14, Udine.
10. Linda Valentino fu Giovanni, cat. 21, Udine.

La topografia dei « Promessi sposi »

Abbiamo ricevuto dalla casa Enrico Rechiedei di Milano, un volume dal titolo: La topografia del romanzo « I promessi sposi » illustrata da carte topografiche, tipi e numerose vedute.

Carta lire 2.

Società ciclistica « Friuli »

Domani alle 13 30 avrà luogo una gita a Codroipo, e alle ore 16 si farà l'annunziata gara Codroipo-Udine, alla quale non sono ammessi che biciclette da viaggio.

Il raccolto dei bachi

Telegrafano da Roma, 17:

Secondo le notizie pervenute al ministero d'agricoltura i bacolini, in generale hanno di poco superato la prima muta.

Gli allevamenti procedono regolari, nonostante la mutevole temperatura e le continue pioggie degli ultimi giorni. Il gelso promette foglia abbondante.

Caffè alla Nuova Stazione
(Fuori porta Aquileja)

Oggi 18 e domani 19 maggio alle ore 20.30 si terrà un

Grande concerto musicale

I prezzi delle bibite rimangono inalterati, nè si fanno giri per mancie.

Tiro a Segno

Domenica 19 corr. dalle 6 alle 9 si eseguiranno le lezioni 1, 2, 3, 4, del tiro ordinario. Saranno pure disponibili altre linee per esercitazioni libere.

Concorso bandistico

Questo concorso da tenersi nel prossimo agosto, sarebbe assicurato, purchè la pubblica sottoscrizione per le feste raggiungesse una data somma, dalla quale non si è molto distanti.

Raccomandiamo dunque ai signori esercenti, di contribuire alla sottoscrizione.

Vendita di pegni al Monte di Pietà

Col giorno di sabato 8 giugno p. v, avranno principio presso il locale Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1893 non ricuperati o rinnovati in tempo utile e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabbato d'ogni settimana sino allo smaltamento dei pegni stessi.

Inaugurazione del Labaro della Società «Dante Alighieri»

Domani mattina alle 11, come abbiamo annunciato, nella sala dell'*Ajace*, avrà luogo l'inaugurazione del *Labaro* del Comitato di Udine della patriotica associazione « Dante Alighieri » che ha la nobile missione di difendere ovunque i diritti del dolce idioma del *si.*

Saranno matrine le gentili signore Eugenia Basevi-Morpurgo ed Emilia Girardelli-Muratti.

Alla festa interverranno le rappresentanze delle Scuole e delle associazioni cittadine e della provincia, essendo tutte state invitate.

Siamo certi che la festa riescirà brillante.

Ricorsi elettorali in Cassazione
Un'importante decisione di massima

La Corte di Cassazione ha iniziato la discussione dei ricorsi in materia elettorale, che sono stati presentati e che sommano a parecchie centinaia.

L'altro ieri (16) cassando una sentenza della Corte d'Appello di Cagliari, relativa alle liste elettorali dei comuni di Aritzo e Gadoni, ha confermato la massima che, quando sia mancato il ricorso alla Commissione provinciale, non sia ammissibile il ricorso in Appello, specie se il ricorso in Appello concerne gli elettori inscritti con documenti già ritenuti validi a termini di legge.

Per le prossime esposizioni

L'Associazione Commerciale ed Industriale del Friuli ci comunica la VI lista di oblatori.

Eccone le offerte:

Lista precedente	L.	1660
Dal Torso nob. f.lli	»	20
B. Farpam e C.	»	40
Dormisch Francesco	»	15
Massimo Francesco	»	20
Paruzza Filippo (ditta)	»	20
Scaini Vittorio	»	10
Pellegrini G. Batta	»	10
Beltrame f.lli	»	15
Gaspardis Paolo	»	10
Cantarutti G. B.	»	10
Bernava Giuseppe	»	10
Grosser Fernando	»	10
Piussi Pietro	»	10
Totale	L.	1860

La Rendita pubblica

Il pagamento nel Regno delle cedole della Rendita 5 % al portatore e mista per la scadenza del 1° luglio p. v., incominciano in tutte le Tesorerie provinciali.

Trasporto della R. Tesoreria alla Banca d'Italia

Con il giorno di lunedì 20 corr. la locale sezione della R. Tesoreria verrà trasportata nella sede della Banca d'Italia in via Savorgnana n. 18.

Crisi all'Istit. filodrammatico T. Ciconi

Il Consiglio dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi, raccolto iersera per deliberare su diversi oggetti, si dimetteva in massa, fatta eccezione però del Presidente sig. De Candido il quale si riservò di farlo.

Queste dimissioni furono causate da una domanda presentata colle firme di una quarantina di soci, inoltrata per sapere quali ragioni abbiano costretto il sig. Francesco Doretti a dimettersi dalla carica ch'egli teneva di direttore dell'Istituto e di maestro di drammatica.

Fu deliberato di convocare l'Assemblea generale dei soci entro il mese di giugno per procedere alla nomina delle cariche sociali.

SPORT

Ricordiamo che domani alle ore 4 1/2 sul Campo dei Giuoghi, sito tra porta Aquileia e Porta Cussignacco, avrà luogo il grande saggio di Ginnastica e Giuochi.

Negli intermezzi suonerà la fanfara di cavalleria gentilmente concessa dall'autorità militare.

Ci scrivono:

E' comune il desiderio che le due società promotrici si abbocchino per distribuire il tempo in modo che quelli della gara ciclistica possano intervenire al Campo dei giuochi. *g.*

Prezioso opuscolo

Il co. Nicolò Mantica ha pubblicato un opuscolo « le leggi elettorali 11 luglio 1894 N. 286 e 287 in provincia in provincia di Udine » ed ha regalato l'intiera edizione a questa Congregazione di Carità perchè sia tutta venduta a di lei vantaggio.

Le notizie e le statistiche contenute in questo opuscolo interessano tutti i Comuni della provincia e tutti coloro che, nelle prossime elezioni politiche ed amministrative vorranno avere una qualche parte.

E quindi si prevengono i sindaci ed i privati che la Congregazione spedirà l'opuscolo stesso, franco di spesa, a chi le rimetterà Cartolina-vaglia postale da lire *una.*

L'opuscolo si può avere anche dalla libreria f.lli Tosolini piazza V. E. e Bardusco Mercatovecchio.

IN TRIBUNALE

Udienza del 17 maggio

Di Tomaso Paolo fu Giovanni di Biclnicco, imputato di furto in danno di Di Tomaso Giuseppe fu assolto per non provata reità.

Marini Leopoldo fu Bonaventura di Badia Tebaldo, imputato di truffa in danno di Cossio Gerardo di Tarcento e della ditta Lorenzo Gabrino di Cividale fu condannato alla reclusione per mesi 20 ed alla multa di L. 520.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Lo spettacolo di domani

Dopo un lungo, troppo lungo silenzio, il Teatro Minerva domani sera si riapre, e questa ripresa di vita artistica ha, per la felice scelta di compagnia e di commedie, seduzioni grandissime, così che un pubblico dei più numerosi e dei più scelti godrà domani al Minerva anche del piacere del gradito spettacolo che una folla elegante offre di sè a se stessa.

Papa locutus, causa finita! dopo il giudizio, il più autorevole ed alto, che il grande Tommaso Salvini ha dato di Leigheb, giudizio dei più lusinghieri e che l'amico prof. D'Aste ha assai opportunamente ricordato, sarebbe fare opera irriverente e disutile il tentare un soffietto giornalistico.

Ricordiamo soltanto che gli elementi che fanno corona al Leigheb sono buonissimi; che la Compagnia Andò-Leigheb ha avuto dovunque, ed anche recentemente a Trieste ed a Fiume, grandi, meritati successi; che non si fermerà fra noi che quattro sere e che in esse ci darà produzioni nuovissime e delle più interessanti. Ricordiamo ancora che domani si rappresenterà la *Zia di Carlo*, una *pochade* brillantissima ed alla quale le signorine possono assistere senza preoccupazione alcuna.

Alla *Zia di Carlo* precederà la *Figlia di Iefte*, una graziosissima commedia che Cavallotti ha scritto appositamente per la valente e gentile Reiter.

Lo spettacolo comincierà alle 8 1/2.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Addio al 26° da Cagliari » — Rachele
2. Mazurka « Un Pensiero » — Fata
3. Pot-pourry sull'opera « La campana dell'eremitaggio » — Sarria
4. Coro e terzetto dell'opera « Gioconda » — Ponchielli
5. Atto II. dell'opera « Mignon » — Thomas
6. Valzer « Anime Gemelle » — Fanchiotti

Oggi alle ore due ant. dopo cruda malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere nell'età d'anni 72

SBROIAVACCA FRANCESCO

I figli Antonio, Gio. Batta, Luigi, Ambrogio, Ottaviano, la vedova Marianna Piovesana, il genero Ernesto De Alti e le nuore Giuseppina Perotto ed Elisa Marson, compresi da profondo dolore, ne porgono il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Conegliano 17 maggio 1895

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa Parrocchiale di S. Rocco, alle ore 5 pomeridiane.

Ancor da l'altro ieri un telegramma terribile nella sua laconicità, annunziava ad uno dei parenti di qui, che là, sulle arene infuocate dell'Eritrea, nel Suo magnifico palazzo di Massaua costruito col frutto del proprio lavoro indefesso, erasi improvvisamente spenta la preziosa esistenza del nostro concittadino

GIUSEPPE LUCARDI

da molti anni stabilitosi colaggiù, innanzi ancora dell'occupazione italiana di quel lembo africano.

Prima che giungessero le armi nostre nell'Eritrea, disimpegnava Esso l'ufficio di console d'Italia in quei paraggi.

Il Lucardi sortì i natali in Udine da famiglia di negozianti, e fin da giovanetto dedicossi al commercio e specialmente al commercio delle sete.

Da Udine Egli si trasferì a Milano, nell'emporio serico italiano. Ma di spirito ardito ed intraprendente, come, pur troppo, ben di rado si riscontra fra la nostra gioventù, volle tentare un campo più vasto e nuovo all'attività italiana, ed impavido affrontò tutti i disagi ed i pericoli inerenti ai viaggi sulle terre poco esplorate e percorse.

Quel nostro concittadino, che davvero fu donore alla madre patria, attraversò l'Abissinia, lo Scioa ed altre provincie limitrofe onde studiare sul luogo le correnti commerciali attivabili a beneficio dei nostri connazionali ed a vantaggio e lustro della patria comune.

Trascorsa l'età dell'ardimento e del massimo vigore, si era fissato a Massaua ove viveva confortato dalle dolcezze della vita famigliare viepiù resa cara ultimamente da una sua bambina che era colla vedovata madre piange la morte del padre e marito tanto lungi dalla terra natia.

Giuseppe Lucardi fu un vero pioniere della prosperità economica d'Italia, poichè in luogo di poltrire nel proprio paese aquetandosi in un misero impieguccio od in un commercio stentato e sofferente di concorrenze crescenti, Lui operoso e pieno del principio che i giovani devono estendere la lotta per la vita oltre la cerchia abituale, percorse una parte d'Africa quando non sventolava ancora imperante nè la nostra bandiera, nè vi era giunta la protezione delle leggi patrie, nè vi esisteva alcuna sicurezza personale.

Lottò Egli lungamente, affaticò moltissimo, ebbe la fortuna or favorevole ora avversa, ma allo stringer delle fila non indarno impiegò le proprie forze, che n'ebbe anzi largo compenso.

Dissi che Giuseppe Lucardi fu un pioniere della proprietà economica d'Italia, e mantengo la frase aforistica, imperciocchè se una parte della gioventù nostra imitasse il nostro concittadino di cui si deplora la morte da tutti coloro che lo conobbero, l'Italia economicamente ne riceverebbe incremento grandissimo. E nessuno potrà disconoscere che l'Italia nostra ha urgente bisogno di numeroso stuolo di bravi agricoltori, di intelligenti commercianti, di esperti industriali di viaggiatori arditi poichè con codeste forze soltanto può cementare il proprio edificio, e divenire davvero potente e considerata.

Alla desolata consorte ai parenti tutti dell'estinto, il generale compianto possa essere di lenimento del loro dolore al quale unisca le mie più vive condoglianze. *C.*

Udine, 18 maggio 1895.

DA PADOVA

La morte del figlio di Antonio Fogazzaro

Ci scrivono da Padova:

Nel pomeriggio di giovedì improvvisamente giunse da Vicenza la terribile notizia della morte di

MARIANO FOGAZZARO

Studente del II corso di giurisprudenza in questa Università.

Figlio dell'illustre scrittore vicentino, sortì da natura un animo nobile e gentile, un'intelligenza pronta ed arguta, uno spirito finissimo. Per queste sue virtù egli fu sempre l'idolo di quanti ebbero la fortuna di essergli amici e seppe farsi amare e stimare da tutti coloro che lo conobbero. Ed ora, a soli vent'anni, un morbo crudele ce lo rapì in pochi giorni, nè i nostri fiori e le nostre lagrime varranno a far brillare ancora una volta in quella casa sconsolata la luce che per sempre si è spenta.

C. P.

CORRIERE SCIENTIFICO

Fra le malattie di Petto, la Tisi Polmonale, ha avuto in questo scorcio di secolo un incremento notevole.

Molti rimedi son venuti innanzi, ma quasi tutti sono stati obliati per la loro inefficacia a debellare la terribile malattia; sicchè giornalmente vediamo perire centinaia di persone affette dal male che non perdona.

Abbiamo però appreso, che il valente chimico farmacista Salvatore Garofalo di Palermo, dopo lunghi studi ed esperimenti, basandosi sul metodo di cura antisettico, e coi criteri della medicina moderna, ha composto un potente Liquore Antisettico denominato *Antibacillare* che esperimentato da valenti medici negli ospedali e fuori, ha dato splendidi risultati nella cura della Tubercolosi.

Ecco il parere generale sugli effetti di tale farmaco: Ben presto diminuiscono i bacilli di Koch nell'espettorato, che si fa scarso e si modifica gradatamente facendosi meno purulento. La febbre, i sudori notturni e la tosse scompariscono; ritorna l'appetito e si rianimano le forze fino ad ottenere una completa guarigione.

Molti casi di tubercolosi polmonale al primo ed anche al secondo stadio si sono curati coll'uso di tale farmaco.

Un bravo di cuore al degno specialista.

Telegrammi

Rivoluzione in China

Londra, 17. Si ha da Tientsin che le truppe chinesi a Shauhaikwan sono insorte e saccheggiarono la città.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 maggio 1895

	17 mag	18 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.35	93.70
» fine mese id	93.45.	93.75
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	93 50	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banc d'Italia	874.—	875.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	667.—	670.—
» » Mediterranee	4?6.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.—	104 85
Germania »	129,30	129 25
Londra	26,47	26.43
Austria - Banconote	2.16.75	2.16.50
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.96	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.—	89.55
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo [aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

FIORI FRESCHI
si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta, Ceria e Parma ecc. ecc.

CIPRIA - Bianca e Rossa
vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

GLORIA
LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA
Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

UDINE Via Cavour N. 2 - **VALENTINO FERRARI** - UDINE Via Cavour N. 2

DEPOSITO CICLISTICO INTERNAZIONALE
RAPPRESENTANZA

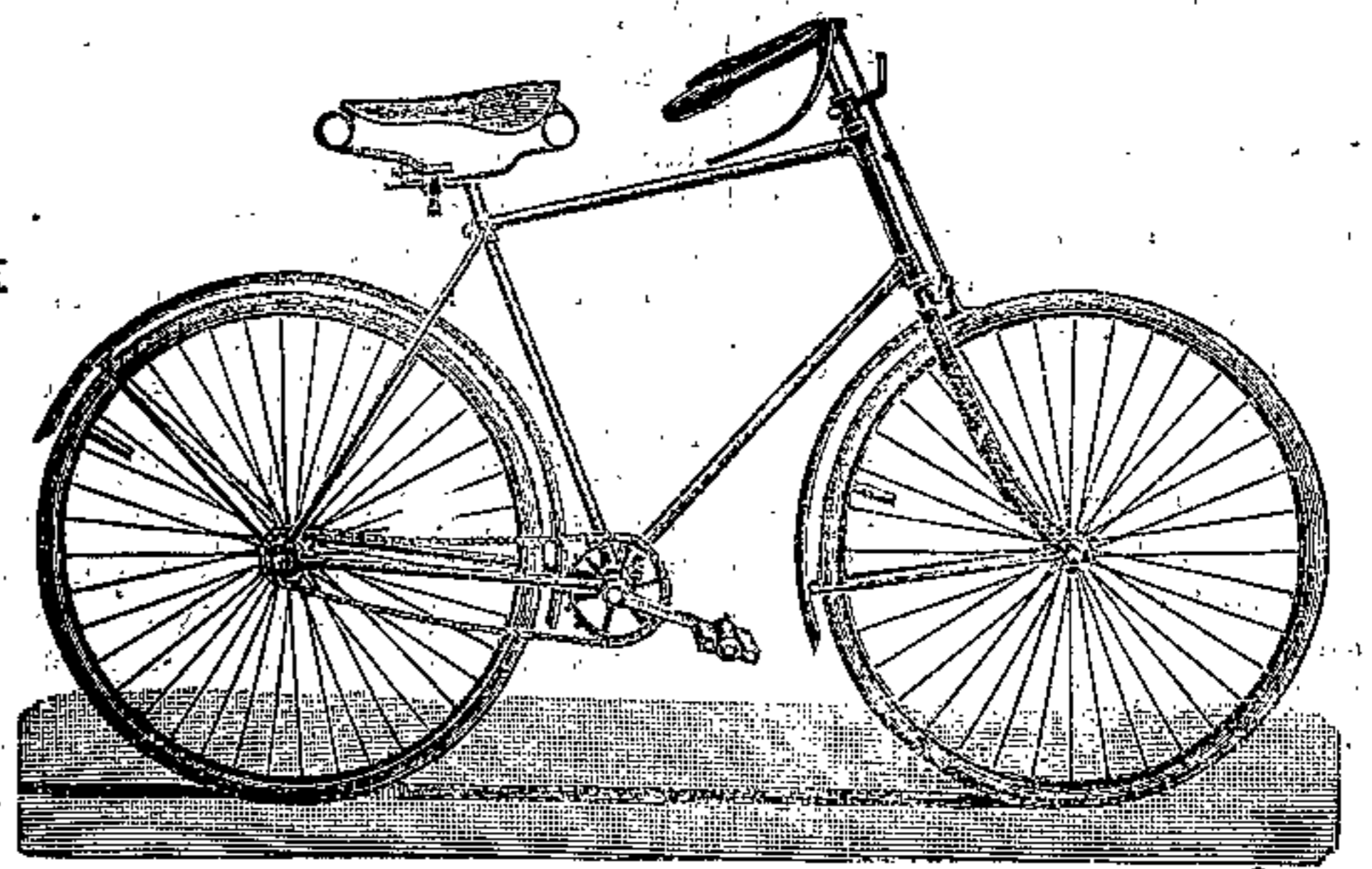
PER UDINE E PROVINCIA DEI RINOMATI VELOCIPEDI:

PRINETTI STUCCHI e C. di Milano
THE RALEIGH CYCLE C.° Ltd. di Nottingham.
ADLER, Fabb. HEINRICH KLEYER di Francoforte s/m

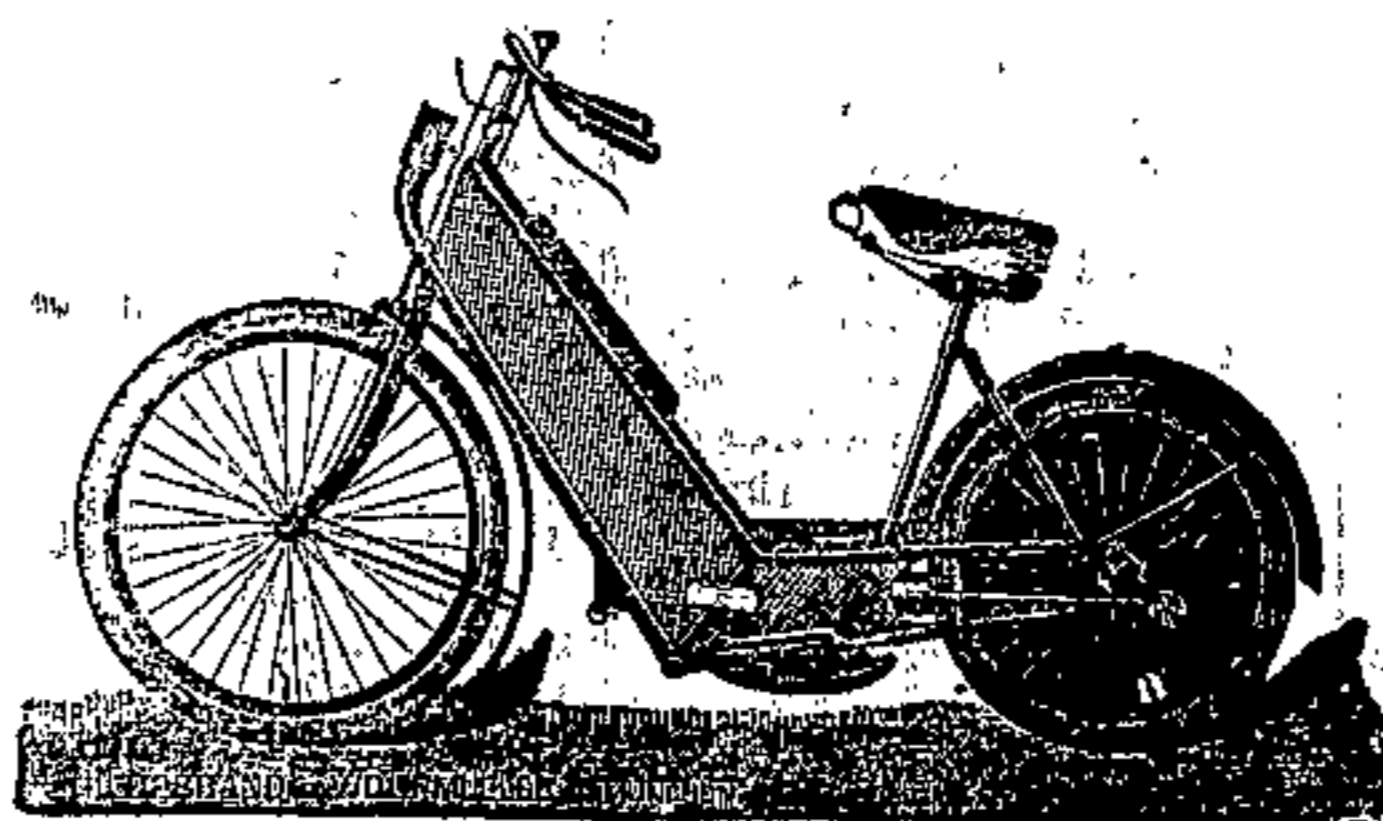
TEODORO DE LUCA di Udine
INVICTA, fabbr. CESARE NAZARI di Milano

Corridori che montarono quest'anno la PRINETTI STUCCHI:

Buni - Cornuda - Greco - Moro - Ghirelli - Pasini - Ferro - Berruto - Fava - Tardy - Casari - Cavezzani - Mottadelli - Secondo - Soli - Bulgarelli - ecc.

Zimmerman (Campione del Mondo) e Wheeler (Americani) - Lehr (Campione di Germania) - Pontecchi - Gilmone - Airaldi - Bonini - Colombo - Fogolin - Nuvolari - Moreschi - Morandi - Cariolato - Baroni - Ginnasi - Conti - Consono e molti altri montano le macchine Raleigh

Produzione preventivata per quest'anno 8500 macchine!

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO della Fabbrica Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solido, comodo, sicuro
Velocità fino a 60 kilom. all'ora.
Pneumatici speciali imperforabili.

Economico, bastando 2 cent. di combustibile per ogni kilom.
Le favorevoli prove finora ottenute, assicurano un avvenire certo a questo tipo di macchina.

RICCO ASSORTIMENTO D'ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Noleggio e riparazioni di qualunque genere — Via della Posta N. 20.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.